Ubicazione, limiti ed estensione

"Mai si è vista una cosa tanto bella, piena di alberi, tutti attorno al fiume, rigogliosi e verdi e diversi dai nostri, con i fiori e con il loro frutto, ciascuno della sua foggia". Così scrisse nel suo Diario il navigatore genovese Cristoforo Colombo quando il 27 ottobre 1492 scoprì Cuba, che inizialmente pensò facesse parte del continente asiatico.
Diversi anni dopo, una circumnavigazione compiuta dal marinaio galiziano Sebastián de Ocampo, stabilì che questo territorio non era legato alle lontane terre d'Asia, ma che si trattava di un' isola , emersa dalle acque migliaia di anni or sono, la cui singolare forma allungata e stretta venne paragonata a quella di un enorme coccodrillo, adagiato sulle acque del Mar dei Caraibi.
Situata all'ingresso del Golfo del Messico, tra l'America del Nord e quella del Sud, la Maggiore delle Antille ha una lunghezza di 1.200 km, da Capo Sant'Antonio a Punta del Quemado. Da nord a sud, la sua maggior larghezza è di 191 km, tra la spiaggia di Tararacos, nel nord della provincia di Camagüey, e la Punta de Camarón Grande, nel sud della provincia di Granma. La parte più stretta è solo di 31 km e si trova nella zona occidentale, tra la Ensenada del Río, la Baia di Mariel e la Ensenada de Majana, entrambe nella provincia di La Habana.
La sua superficie si estende su 110.920 kmq, secondo una misurazione effettuata nel 1963 e resa nota nel 1965 dall'Accademia delle Scienze e dall'Istituto Cubano di Geodesia e Cartografia.
I suoi confini sono: 210 km a nord la Penisola della Florida, Stati Uniti; 146 km a sud la Giamaica; a 210 km a ovest la penisola dello Yucatán, e a solo 87 km dalla costa orientale cubana si trova Haiti.
La sua posizione geografica è tra 74 gradi, 7 primi, 55 secondi e 84 gradi, 57 primi, 11 secondi di longitudine ovest, rispetto a Greenwich, e tra 19 gradi, 49 primi, 32 secondi e 23 gradi, 16 primi, 34 secondi di latitudine nord.
E' bene chiarire che il territorio cubano è un insieme di diverse isole, ossia un arcipelago.

La nazione è formata da Cuba, (l'isola maggiore), dall'Isola dei Pini, ufficialmente chiamata dagli anni '70 Isola della Gioventù, e da oltre 4.010 isolette o *cayos*, ripartite in quattro gruppi, numero che sale a 4.195 se si comprendono anche quelle situate nelle baie, negli estuari e quelle che non fanno parte di alcun agglomerato insulare.
Tra i quattro arcipelaghi principali si trova quello chiamato Los Colorados, nella zona nord-orientale di Pinar del Río, con 160 tra *cayos* e *cayuelos*. Il secondo raggruppamento, Arcipelago di Sabana-Camagüey, si trova a nord delle coste delle province di Matanzas, Villa Clara, Sancti Spíritus, Ciego de Ávila e Camagüey, con 2.517 isole; nella parte sud delle province di Ciego de Ávila e di Camagüey troviamo i Jardines de la Reina, con 661 *cayos* e *cayuelos*, e nelle acque a sud della Baia dei Porci e a sud dell'Insenatura di La Coloma, si trova l'Arcipelago de los Canarreos, con 672 di questi piccoli territori insulari, il maggiore dei quali è l'Isola della Gioventù.
Il territorio della Repubblica di Cuba è inoltre costituito dalla piattaforma sommersa, sopra la quale si adagia un pittoresco litorale con 3.500 km di coste sinuose e irregolari, a nord e a sud del paese.
Data la sua condizione insulare, Cuba è circondata dalle acque: a ovest si trova l'inquieto Golfo del Messico, mentre il resto dell'arcipelago è bagnato dall'esuberante Mar dei Caraibi, chiamato anche Mar delle Antille, che fa parte del grande Oceano Atlantico, che separa Europa e Africa dall'America.
Questa posizione geografica, per la quale si dice che quest'isola guarda verso tutte le direzioni, ha fatto di Cuba un crocevia delle rotte marittime e aeree, sia nel passato sia nel presente. Dall'epoca coloniale quest'isola è servita come punto di partenza per la conquista di altre terre, meritandosi l'appellativo di "Chiave del Nuovo Mondo".
I punti più estremi dell'arcipelago sono:

estremo settentrionale (nord): Cayo Cruz del Padre, a nord di Matanzas;
estremo meridionale (sud): Punta del Inglés, vicino a Cabo Cruz;
estremo orientale (est): Punta de Quemado, a sud-est di Maisí;
estremo occidentale (ovest): Cabo de San Antonio, nella Penisola di Guanahacabibes, Pinar del Río.
Nella Repubblica di Cuba è in vigore il fuso orario numero 19, il cui meridiano centrale è 75° ovest, passante per Yateras, nella provincia di Guantánamo. Da maggio a ottobre Cuba adotta, come molte altre nazioni, l'ora corrispondente al fuso orario del meridiano 60° ovest, per usufruire di un maggior periodo di luce solare, sistema per cui si anticipa un'ora in tutto il territorio nazionale, durante il cosiddetto orario estivo, istituito durante la Prima Guerra Mondiale.
Il clima di Cuba è tropicale e umido. La distribuzione delle precipitazioni determina nell'arcipelago due stagioni: la secca e quella delle piogge. La prima dura da novembre ad aprile, anche se in questo periodo non c'è un'assenza totale di piogge, ma una notevole diminuzione. I mesi più secchi solitamente sono dicembre, febbraio e marzo. La stagione delle piogge va da maggio a ottobre, e il mese meno piovoso è agosto.
La temperatura media annuale è di 24° C, con una media estiva di 27° e invernale di 21°. Dicembre, gennaio e febbraio sono i mesi più freschi, luglio e agosto i più caldi. D'altra parte a Cuba non nevica mai, e da questo fatto deriva l'affermazione molto popolare, soprattutto tra i turisti stranieri, che quest'isola è un'eterna estate.
Molti studiosi della geografia cubana hanno convenuto nel dividere il paese in due grandi zone: una regione centro-occidentale e una regione orientale, ben distinte tra loro dal punto di vista delle condizioni fisico-geografiche.